

LA SOPRINTENDENZA
per i BENI AMBIENTALI
ed ARCHITETTONICI
del LAZIO



IL CENTRO STUDI
e RICERCHE
di CAPRAROLA

presentano

ARALDICA FARNESIANA NEL SEGNO DEL CICLIO

mostra multimediale di araldica farnesiana



CAPRAROLA
Palazzo Farnese
9-23 aprile 1995

ARALDICA FARNESIANA, NEL SEGNO DEL GIGLIO - Mostra multimediale di araldica farnesiana, Caprarola, Palazzo Farnese, 9-23 aprile 1995, Roma 1995, a cura di L. Passini, A. Trani, E. Galdieri.

La mostra di araldica farnesiana elaborata dal prof. Eugenio Galdieri con la collaborazione del ccbc dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo nel Novembre del 1993, e presentata nel suggestivo scenario di Palazzo degli Alessandri di Viterbo, ha conosciuto una considerevole fortuna; così dopo essere stata riproposta nelle sedi di Parma e Piacenza è ritornata nella provincia di Viterbo nella prestigiosa cornice di Palazzo Farnese a Caprarola. L'*excursus* sulla araldica della famiglia Farnese permette, attraverso le sue mutazioni, la lettura di un intreccio complesso della microstoria familiare sullo sfondo dei grandi eventi della storia europea di quasi cinquecento anni.

Nello scenario del palazzo farnesiano l'episodio storico-iconografico della mostra è stato arricchito e trasformato in spettacolo globale con il commento di letture di brani classici, di documenti storici, e di *performances* multimediali curati da A. Borgna, R. Passini, B. Totonelli, R. Vannuccini.

A Caprarola la mostra ha conosciuto un momento di ulteriore completezza con la pubblicazione dell'interessante catalogo che non vuole essere una semplice guida alla mostra ma un vero e proprio documento storico con una analisi attenta dell'araldica farnesiana nel

suo formarsi, con l'elenco delle famiglie che a vario titolo si fregiavano dell'onore di essersi imparentate con i Farnese e, infine, con una interessante disamina delle "imprese farnesiane".

Louise Wood (Direttrice dell'International Programs and American Association of Museums); il dr. Piet Pow (ICOM Amsterdam); il dr. Josè M. Losada (Ministero de Cultura - Instituto de Conservacion y Restauracion de Bienes Culturales, Madrid).

Segue il Comunicato Stampa della giornata conclusiva dei lavori:

Comunicato Stampa

DA CONSERVATORI A PRODUTTORI:
Ecco come cambia il direttore del museo italiano

"Museo: formazione e professionalità" è il titolo del convegno internazionale che si è svolto a Firenze in questi giorni e che ha affrontato i temi più scottanti della "questione museale" del nostro paese.

Ad organizzare il convegno la Regione Toscana in collaborazione con l'ICOM - International Council of Museums - (il gotha della cultura museale nel mondo).

"Il Convegno voleva essere un momento di riflessione sui profondi mutamenti in atto nei musei del nostro paese e di conseguenza sui nuovi ruoli e le nuove funzioni del personale direttivo - ha sottolineato in chiusura dei lavori l'Assessore alla Cultura della Regione Toscana Paolo Benesperi - ma anche un vero e proprio punto di partenza per un progetto di percorsi formativi che tengano conto delle indicazioni emerse".

In realtà il dibattito ha investito la questione stessa della sopravvivenza e del significato dei musei.

Gli operatori italiani e stranieri che hanno preso parte ai lavori si sono trovati infatti sostanzialmente concordi su come non sia più sostenibile un museo senza collegamenti con le caratteristiche peculiari del suo ambiente di riferimento. Più che le figure professionali è stato il concetto di museo ad essere messo in discussione o meglio una visione solo conservativa del museo. "L'istituzione museo? In Italia non esiste!" Ha esordito provocatoriamente Anna Maria Petrioli Tofani, direttrice della Galleria degli Uffizi.

È stata invece l'idea di un museo-produttore di cultura e di servizi per il territorio a prender corpo durante il convegno, e a definire i contorni dei nuovi profili professionali di chi è chiamato a dirigerlo.

Museo
Formazione e Professionalità

Formazione del personale direttivo
per i beni culturali
Convegno internazionale
Palazzo dei Congressi
Firenze
dal 9 al 10 giugno 1995

Regione Toscana
Giunta Regionale

ICOM
International Council of Museums

In collaborazione con: SIPA, Università di Pisa, Istituto Istituzioni, Firenze



FORMAZIONE DEL PERSONALE DIRETTIVO PER I BENI CULTURALI.
Convegno Internazionale - Firenze 9/10 giugno 1995.

Nel contesto del più ampio dibattito in tema di Beni Culturali, la Regione Toscana in collaborazione con ICOM (International Council of Museum) ha promosso l'organizzazione di un convegno internazionale su uno degli aspetti più sentiti: la formazione e la professionalità dei quadri dirigenti dei Musei. Tra gli invitati alle importanti assise anche l'Amministrazione Provinciale di Viterbo ed il Centro di Catalogazione dei beni Culturali, rappresentati dal Dirigente del settore Cultura dr. Impero Usai e dagli operatori del ccbc dr. Fulvio Ricci e dr. Luciano Santella.

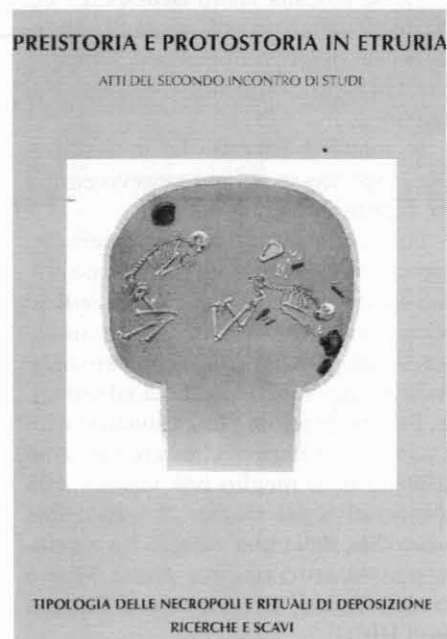
Numerosi e di notevole rilievo i contributi al dibattito, specialmente da parte di notevoli personalità scientifiche straniere come il prof. Jean Pierre Bady (Ecole National Du Patrimoine); il dr. Christopher Newbery (Direttore della Commissione per i Musei e le Gallerie della Gran Bretagna); la d.ssa Mary

"I direttori e i conservatori dovrebbero essere addestrati oltre che alle tradizionali gestioni politico-culturale e scientifico-culturale alla "gestione sociale" e alla "gestione economica", in una analisi del "valore complessivo" del museo". Ha sostenuto Giovanni Pinna, vice-presidente ICOM Italia.

In alternativa a questa proposta di formazione pluri-disciplinare della dirigenza alcuni interventi hanno auspicato una maggiore valorizzazione degli apporti esterni, di consulenti e tecnici.

Al di là delle posizioni più radicali, che sono arrivate a teorizzare un "museo-merce", ampio consenso si è registrato sulla necessità di inserire in un programma di formazione del personale anche una fitta serie di interscambi culturali fra operatori dei musei italiani e istituzioni museali straniere e l'importanza di una connessione profonda fra formazione e iter di carriera.

Ai lavori hanno preso parte i rappresentanti delle più importanti istituzioni museali europee e statunitensi, con testimonianze sulle esperienze in ambito formativo nei rispettivi paesi.



"PREISTORIA E PROTOSTORIA IN ETRURIA", Atti del secondo incontro di Studi.

Tipologia delle necropoli e rituali di deposizione, Ricerche e scavi, a cura di

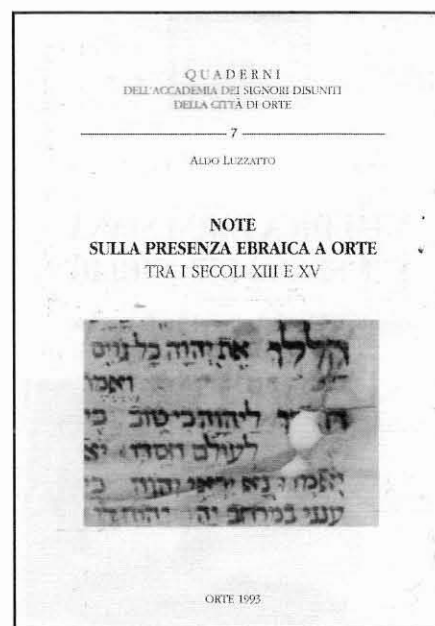
Nuccia Negroni Catacchio, Farnese 21-23 Maggio 1993, Milano 1995.

La fattiva collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano (Istituto di Archeologia) ed il Comune di Farnese, ha permesso di rinnovare l'atteso appuntamento con questo importantissimo incontro di studi, il secondo, ma già momento fondamentale nel panorama della ricerca archeologica nazionale. L'organizzazione del complesso convegno è stata possibile grazie al patrocinio dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria; della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale; della Soprintendenza Archeologica della Toscana e degli Assessorati alla Cultura delle Regioni Lazio e Toscana e delle Province di Viterbo e Grosseto; oltre, in particolare, alla notevole disponibilità del Comune di Farnese ed alla appassionata dedizione della Prof.ssa Nuccia Negroni Catacchio (Università degli Studi di Milano).

Nelle tre intense Giornate di studio poste sotto il coordinamento delle presidenze dei Professori Maria Bonghi Jovino (Università degli Studi di Milano); Filippo Delpino (Consiglio Nazionale delle Ricerche); Anna Maria Moretti Sgubini (Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale); Francesco Nicosia (Soprintendenza Archeologica della Toscana); e Alda Vigliardi (Università degli Studi di Firenze) sono state presentate 57 relazioni, confluiti nei due volumi (tipi delle Edizioni ET) degli Atti. Sedici posters illustranti il tema delle Giornate di Studio arricchiscono ulteriormente questa edizione degli Atti del Convegno.

ALDO LUZZATO, NOTE SULLA PRESENZA EBRAICA A ORTE TRA I SECOLI XIII E XV, in «Quaderni dell'Accademia dei Signori Disuniti della città di Orte», 7, Orte 1993.

Questo settimo Quaderno dell'Accademia dei Signori Disuniti della città di Orte si occupa di un emblematico ed importante argomento di storia medioevale quale la presenza ebraica nell'Italia Centrale. Argomento, quest'ultimo, di notevole rilevanza per lo studio della storia economica e sociale, affrontato da un fine specialista come il compianto prof. Luzzatto, dell'Istituto di Ricerche della Diaspora dell'Università di Tel Aviv.



Le intense pagine di questo piccolo volume non sono state, purtroppo, completate dall'autore proprio per la sua improvvisa e prematura scomparsa.

Il riordino finale si deve alla moglie, prof.ssa Giovanna, che ha inteso con ciò onorare la memoria del consorte portando a felice conclusione la sua ultima fatica.

"ATTI DELLE GIORNATE DI STUDIO PER LA STORIA DELLA TUSCIA", a cura di A. Zuppante. *Fonti per la Storia della Tuscia*, II Giornata, Orte 12 Settembre 1987; *Gli Statuti della tenerina come fonti per la storia economica e sociale*, III Giornata, Orte 4 Settembre 1988, Viterbo 1993.

Questo volume, il primo di una nuova collana di pubblicazioni dell'Ente "Ottava Medioevale" di Orte, è dedicato alla pubblicazione degli Atti delle Giornate di Studio per la Storia della Tuscia, annualmente organizzate dalla benemerita associazione in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia.

Le endemiche carenze di finanziamenti che affliggono tutte le associazioni culturali, hanno portato ad accumulare un notevole ritardo tra i convegni e la pubblicazione degli atti, ritardi che nelle intenzioni dei membri dell'Ente "Ottava Medioevale" non interesseranno più le Giornate di Studio future.

ATTI DELLE GIORNATE DI STUDIO PER LA STORIA DELLA TUSCIA

II Fonti per la storia della Tuscia

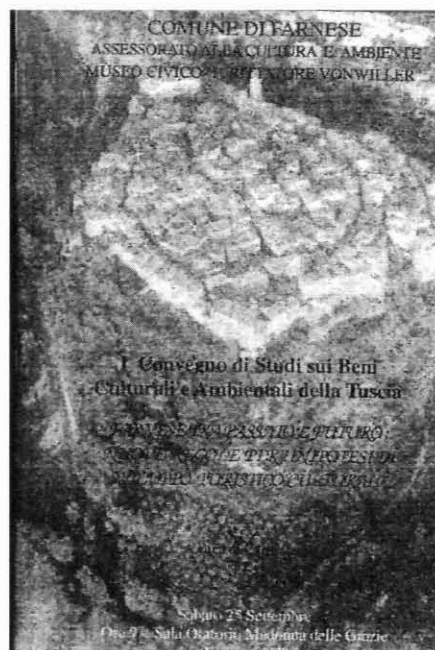
III Gli statuti della Teverina come fonti per la storia economica e sociale

ENTE OTTAVA MEDIEVALE DI ORTE

Negli Atti della II Giornata di Studio, svoltasi sotto la presidenza del Prof. Massimo Miglio (Università degli Studi della Tuscia), sono pubblicati gli interventi di A. Cortonesi, *Fonti e problemi per la storia agraria della Tuscia Medioevale*; L. Osbat, *Le fonti per la storia delle amministrazioni locali*; C. Travaglini, *Fonti per la storia delle popolazioni*; G. Giontella, *L'amministrazione locale nel sec. XV attraverso le riforme del Comune di Orte*; F. Fagliari Zeni Buchicchio, *Barnaba di Pietro d'Asti l'artefice dell'acquedotto ligneo di Gallese nel 1480*; B. Mechelli, *Sulla mancanza di relazione tra il Chronicon Farfense e i centri dell'area cimina*; A. Zuppante, *Iniziativa per uno studio comparato degli statuti comunali della Teverina*.

Negli Atti della III Giornata di Studi, incentrata sullo studio di alcuni statuti comunali della Teverina, svoltasi sotto la presidenza del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia Prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, sono stati pubblicati le relazioni di M. Miglio, *Il Tevere nel Medioevo: un progetto di ricerca*; A. Cortonesi, *Gli statuti come fonte per la storia agraria della Tuscia medioevale*; G. Baciarello, *Un castello viterbese nel Basso Medio Evo: Celleno e lo statuto del 1457*; Q. Galli, *Lo statuto e le risorse economiche di Civitella d'Agliano nel XV sec.*; P. Cipriano, *Aspetti linguistici degli statuti in volgare della Teverina*; M.A. Ceppari, *Gli statuti tardomedievali di Latera*; L. Osbat, *Gli statuti della Teverina agli inizi dell'età moderna*; L. Cimarra, *L'utilizzazione delle*

risorse idriche negli statuti comunali di Civitacastellana, di Gallese e di Magliano Sabina; P. Partner, *Gli statuti di Baschi e le famiglie dominanti*; D. Gioacchini, *Gli statuti di Orte del 1584 e di Otricoli del 1576*.



FARNESE TRA PASSATO E FUTURO: NUOVE REGOLE PER UNA IPOTESI DI SVILUPPO TURISTICO-CULTURALE, a cura di C. Casi, I Convegno di Studi sui Beni Culturali e Ambientali della Tuscia, 25 Settembre 1993, Farnese 1994.

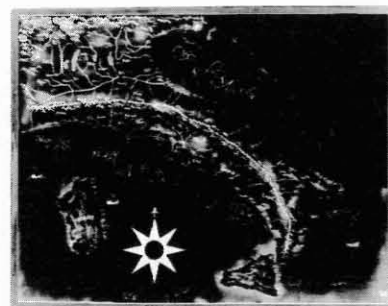
La fervida attività del Museo Civico di Farnese, sostenuta dall'impegno costante del suo direttore, dr. Carlo Casi, e dalla convinta collaborazione dell'intera Amministrazione Comunale, ha portato sullo scorcio dell'Estate del 1993 ad organizzare questo I Convegno sui Beni Culturali della Tuscia. L'iniziativa viene a cadere in un momento particolarmente felice per la politica per i Beni Culturali della Tuscia con l'istituzione da parte della R.L. del Parco del Lamone e con l'idea della nuova Amministrazione Provinciale di lanciare il progetto del Primo Parco Storico-Archeologico d'Europa.

In questo agile volumetto hanno trovato posto gli interventi al convegno di G.A. Baragliu, *L'integrazione tra cultura e ambiente come risorsa delle aree*

economicamente depresse; M. Pelosi, *I parchi e le riserve naturali come esempio di uno sviluppo economico sostenibile*; C. Casi, *Parchi e Musei: un'integrazione funzionale alla ricerca, alla tutela e alla valorizzazione del territorio*; F. Ricci, *Un patrimonio dimenticato. Il problema della tutela dei Beni Artistici*; G. Mieli, *Didattica dei Beni Culturali e Ambientali per la fruizione turistico-culturale*; R. Luzi, *Le biblioteche e gli archivi storici: istruzioni per l'uso*; L. Frazzoni, *La conoscenza attraverso la cultura materiale*; F. Detti, *La lettura di un centro antico minore*; A. Alebardi, *Norme per il corretto utilizzo del Demanio Pubblico e degli usi civici*; F. Pomarè, *L'agricoltura cambia abito*.

LA VIA FRANCIGENA

Guida



AA.VV. LA VIA FRANCIGENA, guida alla Mostra, a cura del Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali del Lazio, Roma, Museo Nazionale di Castel S. Angelo, 19 Febbraio - 15 Marzo 1995, Roma 1995.

Dal 19 Febbraio al 15 Marzo 1995, la prestigiosa sede del Museo Nazionale di Castel S. Angelo, ha ospitato la Mostra *La Via Francigena*, il cui progetto ha ottenuto il riconoscimento di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". Il progetto voluto dall'Amministrazione Regionale dell'Emilia

Romagna è stato poi promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turi-smo-, cui hanno dato la loro collaborazione le Regioni Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana e Lazio; alla buona riuscita del progetto ha contribuito anche l'adesione di Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera.

La realizzazione pratica della Mostra è stata curata da un Comitato Organizzativo ed un Comitato operativo Scientifico coordinati dalla d.ssa Josephine Violette Garau del CRD della Regione Lazio. Quest'ultimo era composto dai responsabili scientifici del Museo Nazionale di Castel S. Angelo e dagli operatori del CRD della Regione Lazio e del ccbc (Centro di Catalogazione dei BB.CC.) della Amministrazione Provinciale di Viterbo.

La visita alle sei sezioni espositive della Mostra, predisposta secondo un ideale percorso ricco di suggestioni scenografiche, è stata resa più agevole ed interessante dalla Guida (Edizioni De Luca), composta di brevi testi esplicativi agili ed esaurienti, corredati da numerose fotografie a colori e caratterizzata da una veste editoriale di raffinata eleganza.



GIACOMO DA VITERBO, *Il governo della Chiesa*, a cura di A. Rizzacasa e G.B.M. Marcoaldi, Firenze 1993, Ed. Nardini.

La nuova traduzione critica del *De regimine christiano*, opera che il viter-

bese agostiniano Giacomo Capocci scrisse tra il 1301 e il 1302, rientra in un qualificato programma editoriale della casa editrice Nardini di Firenze che si propone di offrire ad un vasto pubblico le maggiori fonti letterarie su cui si basa il pensiero cristiano-cattolico.

L'opera di Giacomo da Viterbo, tradotta integralmente e commentata criticamente da G.B.M. Marcoaldi ed arricchita dall'introduzione storica e da notizie bio-bibliografiche a firma di A. Rizzacasa, è il quindicesimo volume pubblicato nella collana "Biblioteca Medievale", diretta da G. Dotto e L. Orbetello.

Giacomo da Viterbo (1255-1307), professore, alla Sorbona con l'appellativo di *Doctor speculativus*, in quest'opera affronta e risolve in senso "ierocratico" il problema della supremazia tra Chiesa e Stato, ai suoi tempi dolorosamente attuale per il violento contrasto tra Bonifacio VIII e Filippo il Bello.

Tuttavia la nota controversia tra il papa e il re di Francia costituì per l'autore soltanto una motivazione contingente per ordinare, in base alle fonti bibliche e alla vasta letteratura precedente e contemporanea, i rapporti funzionali tra potere spirituale e potere temporale. Tali rapporti sono minuziosamente descritti ed inseriti nel quadro complessivo di una concezione del mondo rigidamente gerarchica, destinata ad influenzare per lunghi secoli il pensiero cattolico.

3^a CONFERENZA ECONOMICA PROVINCIALE

Nei giorni 15-16 Giugno 1995, si è tenuta presso la prestigiosa sede del Palazzo dei Papi, la "3^a Conferenza Economica Provinciale".

A dieci anni di distanza dall'ultimo appuntamento, alla luce delle diverse dinamiche socio-economiche e politiche, l'Amministrazione Provinciale guidata dal Presidente Nardini uscita dalla consultazione elettorale del Giugno 1993, dopo un breve periodo per la messa a punto degli schemi amministrativi, ha promosso le due giornate di studio al fine di individuare gli strumenti programmatici maggiormente idonei ad affrontare le varie e difficili problematiche del territorio provinciale.

La complessa radiografia della realtà viterbese degli anni '90, realizzata durante il breve ma intenso periodo di preparazione della "Conferenza", è stata

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

3^a CONFERENZA ECONOMICA PROVINCIALE

"DOCUMENTAZIONE"



VITERBO - PALAZZO DEI PAPI - 15-16 GIUGNO 1995

resa possibile dal fattivo coinvolgimento di tutte le forze economiche, culturali ed amministrative che operano sul territorio; ed ha trovato spazio in un corposo volume organizzato in nove articolati capitoli: *Materiale preparatorio; Dati generali; Occupazione e mercato del lavoro; La valorizzazione dei Beni Ambientali e Culturali; L'innovazione dei settori economici esistenti: industria, artigianato ed edilizia; L'agricoltura; Il turismo; Il sistema formativo; Contributi di Enti Locali.*

Le proposte scaturite dalle ricche analisi che hanno portato ad evidenziare le diverse problematiche oggetto della "Conferenza", unitamente ad un secondo volume contenente le relazioni e gli interventi, sia scritti che a voce, andranno a formare la base del documento di sviluppo che accompagnerà il "Piano Territoriale di Coordinamento", che sarà varato dall'Amministrazione Provinciale anche alla luce delle attribuzioni in materia di programmazione assegnategli dalla L. 142/90.

ERRATA CORRIGE

Sul Bollettino "Informazioni" n. 10, Gennaio-Giugno 1994, per una svista tipografica non è comparso nel sommario l'articolo a firma di Lucia Pacini dal titolo *Alla Scoperta del territorio*.

Nello stesso numero non è stato citato il nome di Marcello Arduini nel gruppo di lavoro della Redazione. Ce ne scusiamo con gli interessati.